

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI e DISABILITÀ	
salute@regione.fvg.it salute@certregione.fvg.it	tel + 39 040 377 5501 fax + 39 040 377 5523 I - 34123 Trieste, riva Nazario Sauro 8

Servizio integrazione sociosanitaria

Progetto “Favorire l’empowerment e l’inclusione sociale delle persone in esecuzione penale e promuovere interventi di giustizia riparativa” in attuazione dell’accordo stipulato tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 26 luglio 2018. Avvio procedura di acquisizione di manifestazioni di interesse per la realizzazione degli interventi progettuali - approvazione avviso.

Il Direttore sostituto

VISTI:

- l’Accordo stipulato in data 26 luglio 2018 tra la Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province autonome per la promozione di una programmazione condivisa di interventi in favore delle persone in esecuzione penale, con l’obiettivo generale di rafforzare il campo di azione delle politiche di inclusione, per contrastare fenomeni di discriminazione sociale e lavorativa e mettere a sistema le risorse destinate all’inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale;
- l’Invito della Cassa delle Ammende del 27 maggio 2019 a presentare proposte di intervento cofinanziate, in attuazione del sopra citato Accordo;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1761 del 18 ottobre 2019 con cui è stato approvato il progetto denominato “Favorire l’empowerment e l’inclusione sociale delle persone in esecuzione penale e promuovere interventi di giustizia riparativa”, formulato dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni e con le Aziende sanitarie che si trovano sul territorio di insidenza degli Istituti penitenziari, al fine di porre in essere un’azione di sistema volta ad assicurare la coerenza programmatica dei diversi livelli di governance, nazionale, regionale e locale, ed è stata autorizzata la presentazione della domanda di finanziamento alla Cassa delle Ammende a valere sull’Invito sopra menzionato;

SPECIFICATO che il progetto in parola è finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

1. potenziamento delle attività di supporto all’integrazione sociale e lavorativa della persona detenuta con particolare riferimento ai soggetti prossimi alla dimissione;
2. avvio di programmi di inserimento sociale e lavorativo e accompagnamento al lavoro;
3. sperimentazione di interventi di giustizia riparativa e percorsi di mediazione penale, rivolti a persone, entrate nel circuito penale, sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende del 13 dicembre 2019 con cui è stato approvato il progetto “Favorire l’empowerment e l’inclusione sociale delle persone

in esecuzione penale e promuovere interventi di giustizia riparativa” che prevede un costo totale di euro 370.000,00 di cui euro 265.000,00 finanziati dalla Cassa delle Ammende ed euro 105.000,00 co-finanziati dalla Regione stessa;

DATO ATTO che la Regione è soggetto promotore del progetto e beneficiario delle risorse finanziarie e che per l’attuazione degli interventi riconducibili agli obiettivi specifici 1. e 2., sopra riportati, intende avvalersi della collaborazione dei Servizi Sociali dei Comuni e delle Aziende del servizio sanitario regionale che si trovano sul territorio di insidenza degli Istituti penitenziari, attraverso la sottoscrizione di specifici accordi di partecipazione;

DATO ATTO altresì che con decreto del direttore del Servizio integrazione socio-sanitaria n. 993 del 5 giugno 2020 è stata approvata l’assegnazione delle risorse finanziarie ai partner del progetto per complessivi euro 350.000,00 ed è stata effettuata la relativa prenotazione;

TENUTO CONTO che, per quanto riguarda gli interventi progettuali riconducibili all’obiettivo specifico 3., la Regione intende farsi diretta promotrice degli stessi al fine di creare una rete regionale tra i soggetti competenti in tema di giustizia riparativa e mediazione penale poiché, in tale ottica, riveste particolare importanza la conoscenza del territorio e del tessuto sociale di appartenenza dei soggetti fruitori degli interventi e la capacità di sviluppare e attivare collaborazioni tra i diversi attori coinvolti;

SPECIFICATO che i suddetti interventi riguardano:

- la costruzione e lo sviluppo di rapporti con i referenti regionali di Enti Locali, Autorità giudiziaria, Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna, Centro giustizia minorile e operatori della giustizia in generale per sensibilizzare alle tematiche della giustizia riparativa e al fine di promuovere la creazione di una rete territoriale di soggetti interessati, tramite sottoscrizione di un specifico accordo;
- la formazione di personale per la gestione di percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale, utilizzando i fondi di cofinanziamento regionale;
- l’avvio e realizzazione di percorsi di mediazione penale rivolgendo l’attenzione al reo e alla vittima e di mediazione a-specifica, creando spazi di informazione e di ascolto che accompagnino le parti a intraprendere il percorso di mediazione, dando continuità anche a pratiche già attivate nel corso degli anni nei diversi territori;

TENUTO CONTO che le risorse finanziarie destinate all’obiettivo specifico 3. ammontano a euro 20.0000,00 e sono stanziare a valere sulla Missione n. 12 (diritti sociali, politiche sociali e famiglia) Programma n. 4 (interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale) Titolo n. 1 (spese correnti) a carico del capitolo 7946 (risorse della Cassa delle Ammende stanziare per il finanziamento progettuale) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2020 – 2022 in ragione di euro 10.500,00 in conto competenza 2020 ed euro 4.500,00 in conto competenza 2021, e a carico del capitolo 7742 (risorse regionali stanziare per il cofinanziamento progettuale) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2020 – 2022 in ragione di euro 5.000,00 in conto competenza 2020;

DATO ATTO che per la realizzazione degli interventi di che trattasi la Regione intende acquisire, da parte di organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale, specifiche manifestazioni di interesse finalizzate alla sperimentazione di interventi di giustizia riparativa e percorsi di mediazione penale rivolti a persone entrate nel circuito penale e sottoposte a misure e sanzioni di comunità, per poi valutare le proposte progettuali presentate e procedere alla stipula di apposita convenzione con il soggetto ritenuto più idoneo;

CONSIDERATO che tale procedura è normata dall’art. 56 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117 e ss.mm.ii., recante il “Codice del Terzo settore” in cui si prevede:

- al comma 1, che “le amministrazioni pubbliche possono sottoscrivere con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale, iscritte da almeno sei mesi nel Registro unico nazionale del Terzo settore, convenzioni finalizzate allo svolgimento in favore di terzi di attività o servizi sociali di interesse generale, se più favorevoli rispetto al ricorso del mercato”;

- al comma 2, che “le convenzioni di cui sopra possono prevedere esclusivamente il rimborso alle *organizzazioni* di volontariato e alle associazioni di promozione sociale delle spese effettivamente sostenute e documentate”;
- al comma 3, che “l’individuazione delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale con cui stipulare la convenzione è fatta nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, *trasparenza*, partecipazione e parità di trattamento, mediante procedure comparative riservate alle medesime” e indica i requisiti che devono avere le associazioni con cui si intende stipulare la convenzione (moralità professionale e adeguata attitudine, da valutarsi in riferimento tra l’altro all’attività concretamente svolta, alle finalità perseguite, alla capacità tecnica e professionale);
- al comma 4, il contenuto minimo delle convenzioni stesse;

CONSIDERATO pertanto che:

- il criterio di aggiudicazione è quello dell’affidamento diretto della convenzione e che la Corte di giustizia è intervenuta ribadendo che “*le autorità locali di uno Stato membro possono procedere ad attribuire la fornitura di servizi mediante affidamento diretto, in assenza di pubblicità, ad associazioni di volontariato, a condizione che le associazioni non abbiano fini di lucro, abbiano una finalità sociale e lo Stato persegua un obiettivo di solidarietà, come la tutela della salute della collettività e ragioni di efficienza di bilancio. Le autorità di uno Stato membro che intendano ricorrere direttamente alle associazioni di volontariato non sono tenute a effettuare una previa comparazione delle proposte delle varie associazioni. Queste ultime possono svolgere anche alcune limitate attività commerciali, ma solo a condizione che siano marginali e servano di sostegno al perseguimento dell’attività di volontariato*” (Corte di giustizia, sez. V, 25 gennaio 2016, C-50/2014);
- sul piano sostanziale la convenzione, in virtù del principio di sussidiarietà orizzontale rappresenta l’impegno da parte dell’ente pubblico e dell’organismo del Terzo Settore, accomunati dalle stesse finalità di solidarietà, di collaborare in un’attività di pubblico interesse dove determinante è la conoscenza del territorio e del tessuto sociale di appartenenza; di conseguenza non è qualificabile come contratto di appalto pubblico non ravvisandosi nella convenzione con le associazioni di volontariato un contratto a titolo oneroso che comporta un ristoro più ampio del semplice rimborso spese. L’atto regolatorio su cui codesta Amministrazione definisce la convenzione trova ulteriore giustificazione nelle – Linee guida A.N.A.C. n. 32 del 20.06.2016 – L’affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali;

CONSIDERATO altresì che:

- la sentenza 3208/2015 del Consiglio di Stato, ha rilevato che “*l’attività delle associazioni di volontariato si basa sul carattere volontario, spontaneo e gratuito dell’attività prestata dai volontari, priva di alcun connotato di lucro anche indiretto, e realizza il principio di solidarietà, veicolando le risorse tecniche ed umane che tali soggetti sono disposti a mettere a disposizione della collettività per il conseguimento dei fini istituzionali*”;
- l’art.33, comma 3, del Codice del Terzo Settore stabilisce che “*per le attività di interesse generale prestate le organizzazioni di volontariato possono ricevere soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, salvo che tale attività sia svolta quale attività secondaria e strumentale nei limiti di cui all’art. 6*”;

DATO ATTO pertanto che la Regione riconoscerà, al soggetto con cui verrà stipulata la convenzione per la realizzazione della “*Sperimentazione di interventi di giustizia riparativa e percorsi di mediazione penale, rivolti a persone, entrate nel circuito penale, sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale*” il rimborso dei costi sostenuti e documentati fino a un importo massimo di complessivi euro 20.000,00;

RITENUTO dunque di procedere all’approvazione di un avviso pubblico per l’acquisizione delle manifestazioni di interesse di cui sopra, con relativa modulistica, allegati al presente decreto quale parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il suddetto avviso pubblico, comprensivo della modulistica, sarà pubblicato sul sito

istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Direttore Centrale n. 1246/SPS del 15.07.2020 con cui la dott.ssa Marina Guglielmi è indicata come Direttore sostituto del Servizio Integrazione sociosanitaria nel caso di assenza del Direttore titolare;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2020 - 2022);

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020);

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2020 - 2022);

VISTO il bilancio finanziario gestionale 2020 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2283 del 27 dicembre 2019 e ss.mm.ii.;

Decreta

per le motivazioni sopra esposte, che qui si intendono integralmente richiamate, di:

1. avviare la procedura di cui all'articolo 56 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117 e ss.mm.ii. preposta all'acquisizione, da parte di organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale, di specifiche manifestazioni di interesse finalizzate alla sperimentazione di interventi di giustizia riparativa e percorsi di mediazione penale rivolti a persone entrate nel circuito penale e sottoposte a misure e sanzioni di comunità, per l'attuazione degli interventi di cui all'obiettivo specifico 3. del progetto "Favorire l'empowerment e l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale e promuovere interventi di giustizia riparativa", finanziato dalla Cassa delle Ammende e dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. approvare l'avviso pubblico con relativa modulistica, allegati al presente decreto quale parte integrante e sostanziale, dando atto che negli stessi sono riportati i criteri di selezione e di valutazione, le modalità per l'assegnazione e l'erogazione delle risorse finanziarie, nonché le procedure di avvio, di attuazione e di rendicontazione degli interventi finanziati;
3. dare atto che le risorse finanziarie ammontano a complessivi euro 20.0000,00 e sono stanziati a valere sulla Missione n. 12 (diritti sociali, politiche sociali e famiglia) Programma n. 4 (interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale) Titolo n. 1 (spese correnti) a carico del capitolo 7946 (risorse della Cassa delle Ammende stanziati per il finanziamento progettuale) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2020 – 2022 in ragione di euro 10.500,00 in conto competenza 2020 ed euro 4.500,00 in conto competenza 2021, e a carico del capitolo 7742 (risorse regionali stanziati per il cofinanziamento progettuale) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2020 – 2022 in ragione di euro 5.000,00 in conto competenza 2020;
4. dare atto che l'avviso pubblico di cui al punto 2., comprensivo della modulistica, sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it.

Trieste, data del protocollo

IL DIRETTORE DI SERVIZIO SOSTITUTO
- dott.ssa Marina Guglielmi -
documento firmato digitalmente